



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 81

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito  
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro  
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,  
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,  
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,  
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili  
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente  
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni  
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

RELAZIONE DEL SENATORE SCANU SULLA MISSIONE  
IN SARDEGNA

83<sup>a</sup> seduta: mercoledì 1° agosto 2012

Presidenza del presidente COSTA

**I N D I C E****Relazione del senatore Scanu sulla missione in Sardegna**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 7	
SCANU (PD) .....	3	

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

*Assiste alla seduta, ai sensi dell'articolo 23 comma 6 del Regolamento interno, la collaboratrice della Commissione dottoressa Marina Nuccio.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,15.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, dispongo l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### **Relazione del senatore Scanu sulla missione in Sardegna**

PRESIDENTE. I colleghi hanno notizia del fatto che nella giornata di venerdì 27 luglio il senatore Scanu, da me all'uopo pregato, ha incontrato a Cagliari i sindaci dei Comuni sardi nei cui territori sono insediati i poligoni di Capo Frasca, Capo Teulada e Salto di Quirra. Ricordo che tale missione era stata deliberata a suo tempo dalla Commissione prima dell'adozione della relazione intermedia sui poligoni di tiro e, pertanto, essa conclude, almeno per il momento, il ciclo di sopralluoghi svolti in Sardegna.

SCANU (PD). Come i colleghi sanno, il giorno venerdì 27 luglio mi sono recato, accompagnato dal segretario della Commissione, a Cagliari dove, presso la prefettura, ho incontrato i sindaci delle aree nelle quali sono insediati i poligoni di tiro di Capo Frasca, Capo Teulada e Salto di Quirra, essendo stato incaricato dal Presidente. Ricordo altresì che in occasione dell'accesso a Capo Frasca e a Capo Teulada, il 13 e 14 dicembre 2011, non fu possibile incontrare i sindaci della zona per mancanza di tempo, essendo la successiva giornata del 15 dicembre interamente dedicata al seminario organizzato dall'Assessorato regionale alla sanità. Pertanto, a suo tempo, la Commissione convenne sull'utilità di sentire in una successiva missione i sindaci di Arbus, Sant'Anna Arresi e Teulada.

Successivamente sono intervenuti altri elementi di novità: in primo luogo, le elezioni amministrative a giugno di quest'anno hanno determinato il rinnovo di molte amministrazioni locali della Sardegna e pochi giorni prima, la Commissione, il 30 maggio, aveva approvato all'unani-

mità la relazione intermedia sulla situazione dei poligoni di tiro, con la quale si è inteso sintetizzare i dati raccolti fino a quella data, delineando una proposta per l'immediato futuro, proposta che peraltro non si riferisce soltanto all'area sarda, ma a tutto il territorio nazionale, pur avendo un impatto di particolare rilievo per la Sardegna che è, come è noto, la regione d'Italia maggiormente gravata dalle servitù militari. Mi era sembrato pertanto opportuno proporre un confronto con tutti i sindaci dei Comuni nei cui territori sono insediati i poligoni di tiro, anche al fine di conoscere il loro avviso circa i contenuti della relazione varata dalla Commissione.

Aprendo l'incontro con i sindaci, ho ripercorso tali contenuti e in particolare ho sottolineato che le proposte sintetizzate in alcuni punti al termine della relazione costituiscono una traccia indicativa che dovrà essere riempita di contenuti ed articolata ulteriormente solo con il concorso di tutti gli attori interessati: sul versante dell'amministrazione statale, la difesa e l'ambiente e, soprattutto, sul versante delle autonomie, la Regione, le Province ed i Comuni, il cui ruolo centrale discende dall'impostazione che la Commissione ha inteso dare alla relazione volta a valorizzare il sistema delle autonomie, dunque non solo la Regione, ma anche le Province ed i Comuni. Ciò in quanto la decrescita del sistema militare sardo, quale viene configurata nella relazione con la chiusura di due poligoni di tiro (Capo Frasca e Capo Teulada) e il ridimensionamento e la ristrutturazione di Salto di Quirra, risponde in primo luogo alle esigenze delle comunità locali, come è stato evidenziato la scorsa settimana dall'audizione del sindaco di Villaputzu, oltre a costituire un'occasione di snellimento e razionalizzazione delle forze armate, che deve essere contestualizzato ed aggiornato sia in rapporto alle esigenze di contenimento e ottimizzazione della spesa pubblica, secondo il criterio della *spending review*, sia in relazione all'auspicabile sviluppo di un sistema europeo di difesa.

All'incontro erano presenti o rappresentati da membri della Giunta o del Consiglio comunale i sindaci di Arbus, Ballao, Escalaplano, Jerzu, Muravera, Perdasdefogu, Sant'Anna Arresi, Teulada, Tertenia, Ulassai e Villaputzu. Erano assenti, ancorché invitati, i sindaci di Arzana, Lotzorai e Osini. La quasi totalità dei sindaci ha espresso un sentimento di viva condivisione dei contenuti della relazione intermedia sulla situazione dei poligoni di tiro, ma ha anche segnalato l'esigenza di passare al più presto dal progetto alla realizzazione di esso, a partire in primo luogo dalle bonifiche. La messa in sicurezza del territorio e le bonifiche delle aree ad elevata intensità militare sono considerate dai sindaci un passaggio di estrema importanza, poiché prospettano un recupero del territorio stesso nel senso della sua salvaguardia ambientale e del perseguimento di un modello di sviluppo alternativo rispetto a quello finora conosciuto e praticato; inoltre, esse possono costituire il volano di comportamenti virtuosi per tutti i soggetti in campo: l'amministrazione della difesa che, nelle parti del territorio poste ancora sotto la sua giurisdizione, dovrà comunque astenersi dallo svolgimento di attività di cui sia provata o anche solo fondatamente sospettata la pericolosità per l'ambiente e per la salute umana ed animale (e ciò può avere ricadute interessanti anche in termini di ado-

zione di tecnologie innovative nella sfera dell'addestramento e delle esercitazioni); la Regione e le amministrazioni locali, che devono assicurare il loro controllo sull'efficacia delle bonifiche ed al tempo stesso programmare, insieme agli altri soggetti pubblici e privati, una riconversione del territorio che non comporti la perdita di posti di lavoro, ma anzi amplii le occasioni di occupazione, salvaguardando al tempo stesso le attività «identitarie» dell'allevamento e dell'agricoltura; il sistema delle imprese, in primo luogo quelle locali, che devono essere coinvolte nella transizione dall'uso militare del territorio all'insediamento di attività rivolte alla ricerca e all'innovazione tecnologica e produttiva, in ambito sia civile sia *dual use*. Tutti i sindaci hanno sottolineato l'importanza di un impegno del Ministero della difesa per le bonifiche delle aree contaminate dei poligoni: nel caso della chiusura o del ridimensionamento di questi ultimi, infatti, devono essere restituite alla giurisdizione delle amministrazioni elettive aree completamente risanate e riutilizzabili a fini civili senza rischi per la popolazione. Si vuole evitare – hanno sostenuto i sindaci – la replica di quanto avvenne con la chiusura delle miniere, quando l'ENI, società concessionaria, si ritirò senza avere provveduto al risanamento delle zone interessate, lasciando il relativo onere alle comunità locali, prive delle risorse necessarie a compiere opere di risanamento. Occorre quindi un impegno preciso da parte dell'amministrazione centrale per il risanamento di territori fortemente provati; non solo del Ministero della difesa, ma anche del Ministero dell'ambiente, dello sviluppo produttivo e della coesione territoriale. Per questo motivo, recependo anche le sollecitazioni che mi sono venute nel corso dell'incontro di venerdì, le anticipo, signor Presidente, la proposta, che intenderei formalizzare in sede di programmazione dei lavori della Commissione, di ascoltare, nel mese di settembre, i titolari dei predetti Dicasteri.

È altresì necessario verificare la disponibilità della Regione Sardegna a sostenere un tale impegno, anche nella prospettiva di attivare gli strumenti della contrattazione negoziata ed in particolare l'istituto dell'intesa istituzionale di programma tra Stato, Regione ed Enti locali, che consentirebbe una gestione in comune delle bonifiche e potrebbe consentire anche di attingere ai fondi comunitari. Su questi temi, un importante contributo può venire dal Ministro per la coesione territoriale.

Per le ragioni sopra indicate auspico anche un'audizione del presidente della Regione Sardegna e del presidente della Regione Puglia, poiché abbiamo verificato l'esistenza di una situazione preoccupante anche nell'area di Torre Veneri.

Le bonifiche sono dunque una cartina al tornasole di un intero processo di ripensamento della gestione del territorio e dello sviluppo e i sindaci hanno convenuto tutti circa la necessità di superare ottiche puramente localistiche e di affrontare questi temi parlando con una sola voce, al di là delle differenze che pure esistono e sulle quali mi soffermerò più avanti. Per tali motivi, è emersa l'intenzione di dare vita ad un coordinamento dei Comuni sardi nella cui circoscrizione territoriale sono insediati i poligoni, affinché le comunità locali possano interloquire e far valere i loro interessi

nei confronti delle amministrazioni statali ma anche nei confronti dell'amministrazione regionale, verso la quale si sono levate alcune voci critiche, che hanno parlato di inerzia della Regione e di un modo burocratico di rapportarsi alle comunità stesse. Una volta costituito il predetto coordinamento, che intende anche raccordarsi con le università della Sardegna e con le rappresentanze dell'industria locale, chiederò che il medesimo venga ascoltato, in quanto tale, da questa onorevole Commissione.

Un tema di grande interesse è quello che riguarda l'impatto di un processo di decrescita della presenza militare nell'isola sulle condizioni socio-economiche e sui livelli di occupazione. I sindaci concordano sull'esigenza di porre fine ad una situazione di incertezza circa le condizioni sanitarie ed ambientali dei loro territori che ha prodotto finora gravi danni alle attività produttive, soprattutto nel settore agro-pastorale, con una flessione consistente della domanda dei relativi prodotti, causata da una campagna mediatica spesso basata solo su voci e illusioni scarsamente fondate. Al tempo stesso, mentre alcuni sindaci hanno osservato che la presenza dei poligoni sui loro territori è scarsamente rilevante dal punto di vista occupazionale, mentre la loro dismissione potrebbe rappresentare un'opportunità positiva anche su questo versante, altri amministratori hanno sottolineato l'incidenza positiva sull'occupazione dell'insediamento militare nel territorio di competenza: in particolare, va sottolineato il caso del comune di Perdasdefogu, dove la presenza di personale militare e civile dipendente dal poligono interforze Salto di Quirra (Pisq) rappresenta una quota non irrilevante dell'occupazione della zona e quindi una componente importante per l'economia della comunità. Si tratta di realtà e di differenze oggettive che dovranno essere trattate con la dovuta prudenza, poiché, fermo restando che la salute della popolazione costituisce un obiettivo primario, essa non può essere contrapposta all'occupazione, poiché anche le proposte di riconversione del Pisq devono tenere conto dell'esigenza di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e, se possibile, incrementarli, come peraltro è affermato in modo inequivocabile nella relazione intermedia.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati altri temi e si è parlato, ad esempio, della possibilità di modificare il regime degli indennizzi dovuti ai Comuni – che peraltro devono essere uniformi per tutte le situazioni simili – sia ai fini dell'esclusione dal patto di stabilità interno, sia per far sì che esse siano direttamente erogate ai Comuni, senza la mediazione regionale.

In conclusione, occorre prendere atto con soddisfazione del consenso che si è venuto a creare nei confronti della Commissione d'inchiesta che, con le sue proposte e le sue iniziative, ha saputo conquistare la fiducia dei cittadini e delle amministrazioni locali, non solo in Sardegna, superando le difficoltà che si erano registrate durante i nostri lavori (mi riferisco in particolare alle resistenze opposte dall'allora assessore alla sanità della Regione Sardegna quando abbiamo avviato l'indagine epidemiologica per Salto di Quirra), lavori condotti con fermezza e duttilità dal Presidente, al quale rivolgo, insieme a tutti i colleghi presenti, un ringraziamento

per aver voluto permettere lo svolgimento di una missione che a mio giudizio si è rivelata particolarmente proficua.

PRESIDENTE. Senatore Scanu, la ringraziamo per il lavoro svolto e le affidiamo, credo di concerto con i colleghi, l'onere di programmare insieme alla Segreteria la futura attività della Commissione, di cui ha dato proposizione con la sua relazione.

Vorrei augurare a voi, ai nostri collaboratori e all'ufficio di segreteria ogni migliore vacanza e condizioni di completo riposo.

Non chiedendo nessuno di parlare, tolgo la seduta.

*I lavori terminano alle ore 14,30.*

